

SE CAMBIO IO, CAMBIA IL MONDO

ERNESTO OLIVERO

Fondatore del SERMIG

9 marzo 2017

Prima conferenza di primavera con Ernesto Olivero, un relatore che può ben rappresentare quel tema della “Rinascita” (RRR- Recupero, rinnovo, rinasco), proposto dall’Amministrazione comunale per il 2017. Di fronte ad un folto pubblico, composto anche di giovani, con la semplicità che lo contraddistingue e con la Bibbia sempre a portata di mano, Ernesto, laico, padre di famiglia, ha raccontato l’avventura del **SERMIG (Servizio Missionario Giovani)**, che nel 1982 ha trovato casa negli spazi del vecchio arsenale militare di Torino. In questo luogo, diventato “Arsenale della Pace”, negli anni è cresciuta una fraternità di giovani e famiglie e ora anche di sacerdoti che, fedeli ai principi che lo hanno animato, l’ambizioso obiettivo di togliere la fame dal mondo e di fare “**il bene fatto bene**”, ha dato vita ad attività sociali di accoglienza, di dialogo e di testimonianza cristiana. Chi sente dentro di sé, fortemente, il desiderio di cambiare il mondo, deve fare scelte di grande coraggio, deve cambiare mentalità, deve cambiare anche il proprio carattere, come afferma Olivero. Il punto di partenza del suo percorso di fede e di vita è stata un’emozione, una compassione: l’incontro con un povero emigrato che non aveva un tetto per passare la notte. Quello sguardo è diventato una consapevolezza: “**Se l’altro sono io...**”. Entrando nel pianto e nella sofferenza degli altri, Ernesto Olivero insieme con tanti suoi amici si è aperto ad un’accoglienza che oggi arriva a duemila posti letto, in una struttura definita “monastero metropolitano aperto 24 ore su 24” grazie al coinvolgimento di tantissimi volontari e l’aiuto economico di migliaia di persone. “Se l’altro sono io...”: con questo principio Olivero incontra ogni giorno italiani, stranieri, carcerati, malati e anziani, rifugiati politici e senzatetto, madri sole con i loro bambini, tanti giovani, tutti bisognosi di ascolto e di comprensione. I suoi aneddoti raccontano di occhi che si fondono, senza giudicare mai, per scoprire nuove opportunità, per riappropriarsi della propria vita, per cambiare. In un periodo storico difficile come quello che stiamo vivendo, secondo Olivero i più feriti sono i giovani: non possono essere futuro se non sono il presente, vivono di cattivi esempi, nell’indifferenza degli adulti. Riconciliarli, perché trovino la speranza di una nuova rinascita, è un imperativo che deve toccare il cuore di tutti.

“Se cambio io cambia il mondo”: per Ernesto Olivero la parola “impossibile” non esiste. A dimostrarlo un video, realizzato al Sermig, che ne raccoglie i numeri e l’operato di tutti questi anni: missioni di pace, progetti per l’autosviluppo dei Paesi poveri, “l’Arsenale della Speranza” realizzato a San Paolo del Brasile per aiutare la gente che vive per strada e “l’Arsenale dell’Incontro” in Giordania per scolarizzare bambini e ragazzi disabili sia cristiani che musulmani. Etica, passione, partecipazione sono le parole-chiave che guidano le azioni del Sermig. <<Noi siamo una rondine>> dice Ernesto Olivero. <<Una rondine non fa primavera, ma l’annuncia>>.

Combattendo il Male con il Bene, noi tutti abbiamo la possibilità di cambiare il mondo!